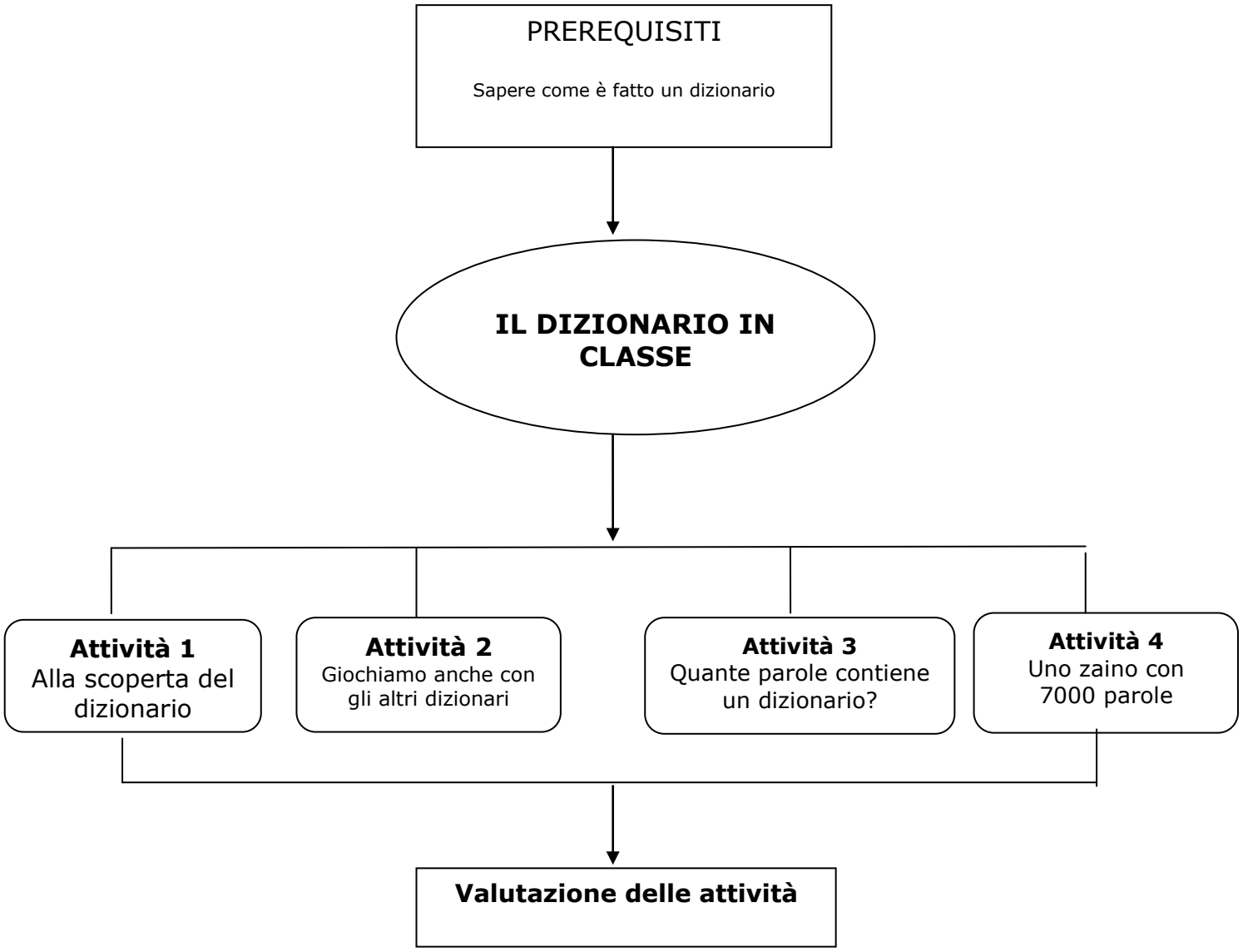
Il dizionario in classe

A. Valeria Saura

Nucleo: Lessico. Il dizionario



PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007 - 2013
Progetto realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" Azione A.2 "Definizione di Strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico".
Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

Descrizione del percorso

Il punto di partenza è che cosa si intende con il termine ***lessico***, come può essere descritto il concetto di ***parola***, e qual è il significato dei termini ***vocabolario*** e ***dizionario***. Di solito in classe non viene dato molto spazio allo studio del lessico, anche se l'argomento è riportato nei manuali di grammatica; ancor minore spazio viene dato al dizionario, fatta eccezione per il giorno del compito in classe di italiano. Invece la competenza lessicale, che dipende sia dalla quantità di parole che conosciamo sia da come riusciamo a capirle e a inserirle adeguatamente in un testo, è fondamentale e deve essere ampliata e approfondita nel corso di tutti e tre gli anni di scuola: essa costituisce, infatti, un bagaglio culturale di base di cui l'alunno ha bisogno per affrontare consapevolmente la lettura e la comprensione di tutti i tipi di testo e lo studio delle diverse discipline.

"Il dizionario in classe"

Attività 1.

Alla scoperta del dizionario

Indicazioni per il docente

Prima di cominciare l'attività, e dopo aver svolto i test d'ingresso per accertare i prerequisiti posseduti dagli alunni, sarebbe utile parlare un po' con loro, chiedendo che cosa fanno quando, ascoltando o leggendo, incontrano parole che non conoscono: cercano la parola sconosciuta sul dizionario? Chiedono il suo significato a qualcuno che hanno vicino? Provano a indovinare la parola senza consultare poi il dizionario? Non se ne preoccupano e cercano di capire lo stesso il significato complessivo di quello che stanno ascoltando o leggendo?
Sarà interessante discutere le varie risposte e fare un confronto tra le diverse opzioni emerse.

Successivamente, è importante ricordare agli alunni come viene riportata una parola nel dizionario e spiegare che si chiama **lemma** l'*unità grafica che costituisce l'intestazione di una voce di dizionario, con caratteristiche tipografiche che ne facilitano il reperimento. In italiano le* ***parti del discorso variabili*** *sono al* ***maschile singolare***, *le* ***preposizioni*** *sono nella* ***forma semplice***, *i* ***verbi*** *all'****infinito***.

L'insegnante ricorda anche agli alunni che una parola, talvolta, ha più di un significato, ciascuno dei quali viene registrato dal dizionario: si va dal significato più comune a quelli meno comuni, da quello più generale a quelli più specialistici e, di solito, i vari significati, di cui è indicato l'ambito d'uso, sono preceduti da un numero romano progressivo.
Ad esempio, la parola **scala** ha diversi significati che, come abbiamo detto, vengono registrati con un numero progressivo. Di essi viene sempre segnalato anche l'ambito d'uso: a titolo dimostrativo riportiamo la voce del GRADIT (*Grande Dizionario Italiano dell'Uso*, di Tullio De Mauro, 2000). Le abbreviazioni FO TS significano rispettivamente FONDAMENTALE e TERMINE SPECIALISTICO, mentre CO vuol dire COMUNE (nell'Attività 4 sarà ripreso con maggiore ampiezza questo argomento):

scala /'skala/ (sca·la) s.f. FO TS

1 FO struttura architettonica costituita da una serie di gradini, anche articolati in più rampe, che mette in comunicazione piani di diversi livelli all'interno di un edificio oppure tra spazi urbani situati a quote diverse: *s. di marmo*, *in cotto*, *s. molto ripida*, *dalla piazza s'intravedeva la s. della chiesa*, *cadere per le scale*, *correre giù per le scale* | fam., *fare le scale*, salirle o scenderle

2 FO attrezzo mobile di legno o metallo, facilmente trasportabile, formato da due montanti paralleli collegati tra loro da strutture trasversali che fungono da gradini: *per appendere le tende ho usato la s.*

3a CO successione di elementi disposti secondo un ordine di grandezza, di intensità, di importanza: *la s. dei libri più venduti nella settimana*, *ha una s. di valori molto personale*; *s. gerarchica*, *s. sociale*: insieme dei rapporti di supremazia e subordinazione all'interno di gruppi sociali o tra i diversi gradi di un'istituzione civile, militare o ecclesiastica; *disporre*, *mettere a*, *in s.*, secondo un ordine crescente o decrescente

3b CO TS scient. nel linguaggio scientifico e tecnico, successione di valori convenzionali che misurano l'intensità di un fenomeno: *s. sismica*

4 CO TS metrol. parte di uno strumento di misura su cui è indicato il valore della grandezza che può essere misurata da tale strumento: *s. della bilancia*

5 CO TS giochi nei giochi di carte spec. nel poker, serie di carte disposte secondo una sequenza di valore: *la s. massima è più alta della s. minima*

6 CO TS cartogr. rapporto fra le unità di misura grafica e le corrispondenti misure reali da rappresentare: *s. ridotta*, *s. 1 a 100*, *s. di ingrandimento*, *riprodurre in s.*, *un disegno in s.* | estens., dimensione, proporzione; *s. grafica*: parte di una retta divisa in centimetri e millimetri a cui corrispondono delle misure

I dizionari che vengono comunemente utilizzati allo scopo di cercare il significato di una parola si chiamano **dizionari dell'uso**, in quanto servono per *verificare l'uso di forme e significati di parole della lingua contemporanea*, o **dizionari sincronici**, perché *fotografano il lessico di un determinato periodo*, e solitamente sono in un solo volume.

Per una panoramica generale sui dizionari italiani, si rimanda ai seguenti libri:

C. Marazzini, *L'ordine delle parole. Storie di vocabolari italiani*, Carocci, 2009

V. Della Valle, G. Adamo, *Le parole del lessico italiano,* Carocci, 2008

B. Migliorini, *Che cosa è un vocabolario*, Le Monnier, 1961

PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007 - 2013
Progetto realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" Azione A.2 "Definizione di Strumenti e metodologie per l'autovalutazione /valutazione del servizio scolastico".
Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

	Scheda per lo studente	
Cognome	**Nome**	**Data**

Verifica dei prerequisiti

Tempo a disposizione: 20 minuti

1.
Scrivi il significato delle seguenti abbreviazioni che puoi trovare nella consultazione di una qualsiasi voce:

s.f. ……..
avv. ……..
agg. ……
aus. ……
pl. ……

2.
Scrivi che cosa cercheresti sul dizionario per conoscere il significato delle parole seguenti:

chirurghi……
portapenne……
maghi……
pomodori……
bottiglie ……

3.
Scrivi la forma base del nome o dell'aggettivo che cerchi sul dizionario per conoscere il significato delle seguenti parole alterate:

tesoruccio ……
furfantone ……..
piccolino ……..
robaccia ……
libretto ……

4.
Scrivi accanto a ciascuna voce verbale la forma del verbo che cerchi sul dizionario per saperne il significato:

fuggii ……..
trasse ……
intesero ……
rimase ……..
nocque ……..
immergeresti ……
esce ……
diceste ……
lessero ……

soluzioni

1

singolare femminile, avverbio, aggettivo, ausiliare, plurale

2

chirurgo, portapenna, mago, pomodoro, bottiglia

3

tesoro, furfante, piccolo, roba, libro

4

fuggire, trarre, intendere, rimanere, nuocere, immergere, uscire, dire, leggere

"Il dizionario in classe"

Attività 1.

Alla scoperta del dizionario

Primo gioco

Non sempre è facile capire il significato delle parole isolate, mentre risulta a tutti più semplice comprenderlo se le parole sono inserite in un testo. Gli alunni, a squadre, devono provare a "indovinare" il significato delle parole scritte in rosso nel seguente brano e, solo in un secondo momento, consultare il dizionario.

C'era una volta un mercante di Livorno, padre di tre figlie a nome Assunta, Carolina e Bellinda. Era ricco, e le tre figlie le aveva avvezzate che non mancasse loro niente. Erano belle tutte e tre, ma la più piccola era d'una tale bellezza che le avevano dato quel nome di Bellinda. E non solo era bella, ma buona e modesta ed assennata, quanto le sorelle erano superbe, caparbie e dispettose, e per di più sempre cariche d'invidia. Quando furono più grandi, andavano i mercanti più ricchi della città a chiederle per spose, ma Assunta e Carolina tutte sprezzanti li mandavano via dicendo: -Noi un mercante non lo sposeremo mai. Bellinda invece rispondeva con buone maniere: Sposare io non posso perché sono ancora troppo ragazza. Quando sarò più grande, se ne potrà riparlare. Ma dice il proverbio; finché ci sono denti in bocca, non si sa quel che ci tocca. Ecco che al padre successe di perdere un bastimento con tutte le sue mercanzie e in poco tempo andò in rovina. Di tante ricchezze che aveva, non gli rimase che una casetta in campagna, e se volle tirare a campare alla meglio, gli toccò d'andarcisi a ritirare con tutta la famiglia, e a lavorare la terra come un contadino. Figuratevi le boccacce che fecero le due figlie maggiori quando intesero che dovevano andare a far quella vita. -No, padre mio, -dissero, -alla vigna noi non ci veniamo; restiamo qui in città. Graziaddio, abbiamo dei gran signori che vogliono prenderci per spose.
da *Fiabe italiane* raccolte e trascritte da Italo Calvino, Einaudi

Si gioca a squadre: l'insegnante distribuisce a ogni squadra il testo della fiaba e una tabella, su cui scrivere il significato "indovinato" delle parole in rosso nel testo. In seguito ciascuna squadra consulterà il dizionario e annoterà nella colonna apposita il significato corretto. Per la valutazione finale e per una condivisione dei risultati, ciascun gruppo passerà la propria scheda al gruppo accanto che attribuirà il punteggio: se la definizione "indovinata" è corretta, prenderà 2 punti, se non è corretta, non avrà alcun punteggio. L'insegnante raccoglie tutti i fogli e legge ad alta voce i significati corretti "indovinati" da ogni squadra. Vince chi realizza il punteggio maggiore.

PAROLE	SIGNIFICATO "indovinato"	SIGNIFICATO dizionario	punteggio
avvezzate			
assennata			
caparbie			

invidia			
mercante			
maniere			
proverbio			
bastimento			
mercanzie			
boccacce			
			Totale

Secondo gioco
Viene distribuita a ciascuna squadra una lista di definizioni, tratte da alcuni dizionari: il gruppo deve capire a quale parola corrisponde ciascuna definizione e scriverla nello spazio puntinato. Vince la squadra che consegna la scheda nel minor tempo possibile con il maggior numero di parole corrette.

a. ……: allontanamento, temporaneo o definitivo, da un luogo o da una comunità, per lo più motivata da ragioni disciplinari (Devoto-Oli, 2007)

b. ……: sottoposto a controllo, a vigilanza (Devoto-Oli, 2008)

c. ……..: unire insieme pezzi di stoffa, di pelle, di carta o altro con un filo passato tra l'uno e l'altro per mezzo di un ago (Sabatini-Coletti, 2008)

d. ……..: governo dei pochi o dei ricchi nel proprio esclusivo interesse (Zingarelli, 2007)

e. ……..: di qualcuno che non può essere biasimato o criticato per il modo di comportarsi, di vestire (De Mauro, 2000)

f. ……..: formulare un incantesimo, privando qualcuno della volontà o della coscienza (Sabatini-Coletti, 2008)

soluzioni
a. espulsione
b. sorvegliato
c. cucire
d. oligarchia
e. irreprensibile
f. incantare

Terzo gioco:
L'insegnante chiede a ciascuna squadra di scrivere la definizione della parola ***campeggio*** e di leggerla ad alta voce in classe; quindi l'insegnante legge la definizione che si trova sul dizionario. Vince la squadra la cui definizione si è avvicinata di più a quella fornita dal dizionario. Il punteggio assegnato è di 3 punti.

Quarto gioco
L'insegnante consegna la scheda e invita gli alunni a cercare sul dizionario le parole scritte in corsivo, quindi a scrivere nello spazio la categoria grammaticale cui appartengono (nome, verbo, aggettivo…). Saranno assegnati 3 punti per ogni risposta corretta se scritta entro 5 minuti, 1 punto se scritta in più di 5 minuti.

- Il mio cagnolino, quando vuole qualcosa da mangiare, mi guarda sempre con occhi *languidi*. ……
- L'insegnante di educazione fisica ha sempre un atteggiamento *ironico*: infatti si esprime con tutti in modo canzonatorio. ……..
- Molte zone del nostro pianeta sono destinate alla *desertificazione* a causa dell'inquinamento atmosferico. ……
- Mia sorella si è laureata a pieni voti e tutti *si sono congratulati* con lei. ……..
- Un muro, per evitare *che* crolli, deve essere perfettamente perpendicolare. ……..
- In Europa continuano ad arrivare molti *profughi* dai paesi in guerra del Medio Oriente.
- Gloria mi promette sempre di portarmi al mare, ma *ormai* io non mi faccio più illudere.
- Nel giardino di *quella* villa si possono vedere molte piante esotiche. …….
- Quando una persona fa cose innovative, sembra *sempre* un rivoluzionario. ……
- Quando vedo *un* film giallo, provo tutte le volte a ipotizzare il finale. ……..

soluzioni
aggettivo, aggettivo, nome, verbo, congiunzione, nome, avverbio, aggettivo, avverbio, articolo.

Quinto gioco:
L'insegnante consegna una lista di parole: ciascuna squadra deve inserirle in ordine alfabetico nella prima colonna della tabella vuota. Quindi, dopo aver consultato il dizionario, deve scrivere nella seconda colonna a quale categoria grammaticale (**nomi, verbi, aggettivi, avverbi)** appartiene ogni parola, e nella terza quali abbreviazioni sono riportate sul dizionario accanto a ciascuna voce:

1. adesso
2. permettere
3. lentamente
4. compensare
5. formaggio
6. di
7. colore
8. abbassare
9. zerbino
10. inutile
11. favorito
12. disgustoso
13. rapidamente
14. perciò
15. tagliatella
16. qui
17. vendere

PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007 - 2013
Progetto realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" Azione A.2 "Definizione di Strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico".
Unione Europea P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE) D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

18. partire
19. romanzo
20. portaerei

PAROLE	CATEGORIA GRAMMATICALE	ABBREVIAZIONI

soluzioni

PAROLE	CATEGORIA GRAMMATICALE	ABBREVIAZIONI
1. abbassare	verbo	
2. adesso	avverbio	
3. colore	nome	
4. compensare	verbo	
5. di	preposizione	
6. disgustoso	aggettivo	
7. favorito	aggettivo	
8. formaggio	nome	
9. inutile	aggettivo	
10. lentamente	avverbio	
11. lezione	nome	
12. partire	verbo	
13. permettere	verbo	
14. perciò	congiunzione	
15. rapidamente	avverbio	
16. qui	avverbio	
17. romanzo	nome	
18. tagliatella	nome	
19. vendere	verbo	
20. zerbino	nome	

"Il dizionario in classe"
Attività 2.
Giochiamo anche con gli altri dizionari
Indicazioni per il docente

L'insegnante illustra alla classe che, oltre ai ***dizionari dell'uso***, esistono molti altri tipi di dizionari e menziona alcuni fra i principali:

Dizionari storici: ricostruiscono la storia di una parola (il primo grande importante repertorio del lessico italiano è il *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, che ebbe diverse edizioni a partire dal 1612);
Dizionari di ortografia e pronuncia (come il **DOP**): indicano la corretta grafia e la pronuncia delle parole);
Dizionari etimologici: ricostruiscono l'etimologia delle parole e indicano la prima attestazione, cioè la data in cui sono comparse per la prima volta in un testo scritto;
Dizionari bilingui: riportano la traduzione di parole da una lingua all'altra, per lo più in entrambe le direzioni; per esempio italiano-francese e viceversa, francese-italiano;

Il primo gioco di questa attività sui dizionari storici si può svolgere anche utilizzando, al posto del dizionario cartaceo posseduto dagli alunni, alcuni dizionari reperibili in rete.
Se si desidera poi dare maggiori informazioni sul Vocabolario della Crusca, si può consultare il sito www.accademiadellacrusca.it ----› http://www.accademiadellacrusca.it/la_crusca_in_rete.shtml
Naturalmente per fare questo bisognerà trasferirsi in un'aula dotata di computer. È auspicabile che sia disponibile almeno un computer per ciascuna squadra.

Per quanto riguarda il secondo gioco, è consigliabile svolgerlo in due tempi.
In una prima fase si chiede a ciascuna squadra di discutere sulla posizione dell' accento tonico nelle parole indicate. Ogni alunno le pronuncia ad alta voce, anche dopo che i vari componenti si sono esercitati brevemente a farlo.
Se la classe è dotata di una LIM, può essere molto interessante registrare la pronuncia di tutti i portavoce e farla riascoltare alla classe.

Il terzo gioco sui dizionari etimologici utilizza il *Dizionario Etimologico* del Pianigiani, che è uno dei pochi reperibili in rete, ma che potrebbe presentare qualche difficoltà per i ragazzi, in quanto scritto in un linguaggio un po' desueto. Giocare con un dizionario etimologico in rete è molto semplice ed efficace, e per questo lo suggeriamo, consigliando però all'insegnante di leggere in classe le voci, prima di cominciare l'attività. Tuttavia, se la classe è dotata di alcuni buoni dizionari etimologici cartacei, e i ragazzi posseggono tutti un valido dizionario dell'uso, il gioco può essere svolto anche con questi strumenti.
Ottimo sarebbe poi poter consultare dizionari etimologici, come il DELI, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, dotato di CD-Rom, oppure il GRADIT (*Grande Dizionario Italiano dell'Uso* di Tullio De Mauro), che riportano, oltre all' etimologia, anche la data di prima attestazione di tutte le voci. Ad esempio, il seguente è l'etimo della parola ***calcio*** che troviamo nel GRADIT, sicuramente molto più accessibile agli alunni che nel dizionario del Pianegiani:

[av.[avanti] 1306; dal lat. *calce*(*m*) "[1]tallone", cfr. *calceus* "calceo, [1]scarpa"]
(GRADIT)

"Il dizionario in classe"

Attività 2.

Giochiamo anche con gli altri dizionari

Primo gioco
I dizionari storici

Il Vocabolario della Crusca
L'insegnante ricorda ai ragazzi che il **Vocabolario degli Accademici della Crusca** (www.accademiadellacrusca.it) è il primo grande dizionario storico della lingua italiana: ebbe 5 edizioni a partire dal 1612 ed è stato ampliato e ripubblicato più volte fino al 1923. Propone così a ciascuna squadra di controllare la definizione della parola **quaderno** al link http://193.205.158.203/cruscle/ricerca_libera.jsp
Nella pagina d'apertura del link sono elencate tutte e cinque le edizioni del Vocabolario della Crusca: a titolo esemplificativo, dopo aver scritto la parola **quaderno** nella stringa di ricerca, basterà controllare la 2° e la 4° edizione. Una volta trovate le due definizioni, queste devono essere ricopiate sulla tabella nelle colonne corrispondenti, tralasciando la lista degli esempi. In seguito si dovrà cercare sul vocabolario cartaceo posseduto dagli alunni il significato che riporta, e inserirlo nell'ultima colonna.
Questa prima ricerca viene fatta in classe tutti insieme, come esercitazione preliminare al gioco di squadra. Poi, ciascuna squadra dovrà cercare la parola **ingegnere,** con le stesse modalità. Vince la squadra che riuscirà a completare correttamente le tre colonne in minor tempo (5 punti in meno di 10 minuti, 2 punti in più di 10 minuti).
L'insegnante, alla fine del gioco, guida una discussione sulle eventuali differenze di significato riscontrabili nelle due edizioni del Vocabolario della Crusca e tra queste e la definizione riportata del dizionario dell'uso.

PAROLA	2° EDIZIONE DEL VOCABOLARIO DELLA CRUSCA	4°EDIZIONE DEL VOCABOLARIO DELLA CRUSCA	DIZIONARIO DELL'USO
quaderno			
ingegnere			

soluzioni
La risposta dell'ultima colonna è aperta. Pertanto si riportano le soluzioni solo delle prime due.

PAROLA	2° EDIZIONE DEL VOCABOLARIO DELLA CRUSCA	4°EDIZIONE DEL VOCABOLARIO DELLA CRUSCA	DIZIONARIO DELL'USO
quaderno	Si dice, d'alquanti fogli di carta cuciti insieme, per iscrivervi dentro. Lat. *codex*.	Si dice d'alquanti fogli di carta uniti insieme, per iscrivervi dentro conti, memorie, spogli, minute, o simili cose. Lat. *codex*. Gr. *κορμός*.	
ingegnere	Ingegnoso ritrovator d'ingegni, e di macchine. Lat. *machinator, architectus*. Gr. *ἀρχιτέκτων*.	Ingegnoso ritrovator d'ingegni, e di macchine. Lat. *machinator, architectus*	

Secondo gioco
***Il Dizionario di Ortografia e Pronuncia* (*come il DOP*)**

Il gioco si svolge a squadre: a ogni squadra viene assegnato un gruppo di due parole, che devono essere pronunciate ad alta voce. Le parole sono:

A
àncora, capitàno

B
fòrmica, leggère

C
àmbito, tendìne

D
cantò, nocciòlo,

E
circùito, edìle

F
nèttare, ìntimo

Il gioco si svolge in due tempi: dopo aver ascoltato la pronuncia di ciascun gruppo di parole da parte di ogni squadra, ci si collega al DOP (*Dizionario di Ortografia e Pronuncia*) tramite il sito www.dizionario.rai.it per verificare la corretta posizione dell'accento tonico. Gli alunni inseriscono una parola per volta nella stringa di ricerca e ascoltano la pronuncia corretta. Viene assegnato un punto per ogni parola pronunciata correttamente. Vince la squadra che avrà totalizzato più punti.

PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007 - 2013
Progetto realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" Azione A.2 "Definizione di Strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico".
Unione Europea P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE) D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

Terzo gioco
I dizionari etimologici

Le squadre devono andare al link http://www.etimo.it/ dove è reperibile la versione in rete il *Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana* di Ottorino Pianigiani. Cercano poi l'etimo delle parole inserite nella prima colonna della tabella, e lo trascrivono nella seconda, tralasciando la definizione completa. A questo punto ciascuna squadra prova a trovare altre parole che derivano dallo stesso termine, e che quindi hanno lo stesso etimo, come nell'esempio riportato. Per farlo, potrà controllare il dizionario in rete oppure quello cartaceo. Vince chi riesce a trovare il numero maggiore di parole derivate in 10 minuti.

PAROLE	ETIMO	DERIVATI
calcio	dal *lat.* CÀLX - *acc.* CÀLCEM- (mediante la forma CÀLCEUS, CÀLCIUS) *calcagno, tallone*	calciare, scalciare, recalcitrare, recalcitrante, calcetto, calcistico
pizza		
parola		
cavallo		

Quarto gioco
I dizionari bilingui

Il gioco consiste nel fornire una serie di parole, di cui bisogna trovare la traduzione in inglese o francese (oppure in spagnolo o tedesco), quindi trascriverla correttamente nella tabella in meno di 5 minuti. Per ogni risposta corretta data entro 5 minuti vengono assegnati 2 punti: vince la squadra che totalizza il maggior numero di punti.

PAROLE IN ITALIANO	INGLESE	FRANCESE
falegname		
riflettere		
intelligente		
autostrada		
veloce		

soluzioni

PAROLE IN ITALIANO	**INGLESE**	**FRANCESE**
falegname	carpenter	menuisier
riflettere	to think	mediter
intelligente	intelligent	intelligent
autostrada	motorway	autoroute
veloce	quick	rapide

"Il dizionario in classe"

Attività 3.

Quante parole contiene un dizionario?

Indicazioni per il docente

L'insegnante apre un dizionario e presenta la lista delle prime 30 parole contenute: spiega quindi che ciascuna di quelle parole può essere descritta come *un'unità linguistica, dotata di significato autonomo***,** mentre l'insieme delle parole e delle locuzioni di una lingua o di un suo settore, di una comunità, di un gruppo più ristretto o di un individuo, si chiama **lessico**.

Talvolta **lessico** viene contrapposto a un altro termine, **vocabolario**, con il quale si designa invece una parte del lessico, l'insieme di vocaboli correttamente usati in un testo o in un discorso. Possiamo parlare quindi del *vocabolario di uno scrittore* o di una materia scolastica (ad es. *il lessico delle scienze*).
L'accezione più diffusa della parola **vocabolario** è però quella di *opera che contiene una serie di vocaboli*. Gli *strumenti di consultazione che riportano e descrivono parole e locuzioni* sono comunque chiamati anche **dizionari**, e noi utilizzeremo da ora in poi questo termine.

Nella fase 2 dell'attività gli alunni sono invitati a fare conteggi che dimostrano che ci sono parole molto adoperate e parole poco adoperate: le prime hanno un'altissima ***frequenza*** d'impiego (quelle che si riferiscono alla vita quotidiana – *pane, acqua, sole, luna, penna, automobile*, *camicia*, *regalo,*…-, quelle che significano idee e sentimenti molto comuni – *amore, libertà, paura, dolore, gioia,*…-, quelle che si usano prima di altre parole – *il, lo, la, una, un*,…- o che servono a legare altre parole - *e, o, ma, se, perché…-).*
Le altre invece vengono usate meno, o pochissimo, sono cioè parole di *frequenza media*, *bassa* o *bassissima*, ma che si trovano in testi particolari, di tipo scientifico o tecnico. Sono parole rare, utilizzate da pochissime persone, ma non per questo meno importanti. Per esempio nella lista delle 30 parole c'è *àbaca*, che è una fibra tessile vegetale, ed è una parola che lo studioso di piante dovrà conoscere per forza. Parole come questa possono sembrare un "lusso", perché vengono usate poco e da poche persone: talvolta, però, fa comodo avere a disposizione qualcosa di lussuoso, come per esempio un vestito elegante, che indossiamo poco, ma che ci è indispensabile in occasione di una festa.

PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007 - 2013
Progetto realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" Azione A.2 "Definizione di Strumenti e metodologie per l'autovalutazione /valutazione del servizio scolastico".
Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

"Il dizionario in classe"

Attività 3.

Quante parole contiene un dizionario?

Fase 1
L'insegnante consegna la fotocopia delle prime 30 parole di un dizionario - oppure mostra l'elenco sulla LIM -, quindi spiega che quelle sono **parole** della lingua italiana, elencate l'una sotto l'altra, in ordine alfabetico.

a
àbaca
abaco
abadéssa
abadia
abalietà
ab antiquo
abarico
abasia
abàte
abatino
abat-jour
abaton
abaya
abazia
abaziale
abbacare
abbacchiamènto
abbacchiare
abbacchiato
abbacchiatura
abbacchio
abbacinamento
abbacinare
abbacinato
abbadare
abbagliamento
abbagliante
abbagliare
abbaglio

Poi l'insegnante distribuisce alla classe un testo in fotocopia, in cui sono evidenziate due parole che figuravano nell'elenco, ***a*** (anche nelle forma articolata), e ***abbacchio***: gli alunni devono contare quante volte compare nel brano ciascuna parola.

PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007 - 2013
Progetto realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" Azione A.2 "Definizione di Strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico".
Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

Nel vecchio borgo delle lumache festa di sapori a Magliano Sabina

A Magliano Sabina il borgo di Foglia è arrampicato su una rupe che domina il Tevere e dove si coltiva una tradizione culinaria che sembra risalga **al** 49 a. C., ai tempi di un certo Fulvio Lippino da Tarquinia. È la tradizione che vede le lumache trasformarsi, con o senza pomodoro, in umido, trifolate o fritte o in sughi che si accompagnano con gli stessi risultati con la polenta o con un buon pane casereccio. Ed è per questa sorta di back-ground secolare - la Francia l' ha fatto suo dalla seconda metà dell' 800 - che da tredici anni Foglia di Magliano rivendica un suo ruolo tra le capitali italiane della lumaca regina del sano mangiare contadino. Da oggi fino **a** domenica infatti il borgo ospita una festa fatta di degustazioni e di lumache-bianche, africane, illiriche che siano, in tutti i menù. Ma non mancano l' **abbacchio alla** fogliana e gli strozzapreti **all'** arrabbiata. Non è semplice cucinare come si deve un piatto di lumache - fanno notare **al** comitato promotore - è un rito che richiede almeno cinque giorni. Bisogna "spurgarle", lavarle una **ad** una con sale e aceto, togliere gli opercoli delle chiocciole, sottoporle **ad** altri due lavaggi, lessarle negli "odori" giusti. Seguendo rigorosamente queste istruzioni nella casseruola si ha il celebre "sughetto" locale. Ma per le tre serate sono previsti anche spettacoli e giochi di piazza.

la Repubblica, 2 luglio 2010

soluzioni

a.....8.....

abbacchio.....1.....

Fase 2

A questo punto consegna una tabella in cui gli alunni, a gruppi, devono ampliare i conteggi, senza quindi limitarsi alle 30 dell'elenco, e vedere quante volte compaiono, nel brano, le parole: ***essere*** (nelle sue varie forme), ***e, un/una, che*** (sia in funzione di pronome sia in funzione di congiunzione), ***tradizione, lumaca***

essere	di /della	un/uno/una	tradizione	lumaca

soluzioni

essere	di/della	un/uno/una	tradizione	lumaca
È	di	una	tradizione	lumache
è	dell'	una	tradizione	lumaca
siano,	della	un		lumache
è	del	un		lumache
è	di	un		
	di	una		
	di	un		
	delle	un		
		una		
		una		

Dopo aver controllato che tutti abbiano compilato la tabella, si fanno discutere gli alunni tra loro, verificando in una riunione plenaria i risultati del conteggio. Si legge ad alta voce la "classifica" delle parole più usate, quindi si chiede agli studenti di riflettere sui seguenti temi:

Quali sono le parole più frequenti? Che tipo di parole sono? Parole che hanno un significato se usate da sole (***parole piene***), o parole grammaticali, cioè parole senza un significato ma che servono a legare altre parole (***parole vuote***)?

PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007 - 2013
Progetto realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" Azione A.2 "Definizione di Strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico".
Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

……
……

Fase 3

L'insegnante chiede: *quante parole contiene un dizionario, secondo voi?* Dopo aver ascoltato le risposte degli alunni, l'insegnante sottolinea che di solito il numero delle parole oscilla fra 60.000 e 120.000, anche se naturalmente il numero dipende dal tipo e dall'ampiezza dell'opera. Nei *dizionari dell'uso*, però, non tutte le parole italiane sono presenti: mancano tante parole tecniche e scientifiche, o parole obsolete e non più utilizzate; inoltre ogni giorno nascono parole nuove, che compaiono sui giornali, sui manifesti pubblicitari, quindi le parole di una lingua sono molte di più di quelle comprese in un normale *dizionario dell'uso*.

Per tranquillizzare gli alunni, l'insegnante dice che nessuno conosce tutte le parole di una lingua, tantomeno tutte quelle che si trovano nel dizionario. Poi, dopo aver invitato gli studenti a riconsiderare la lista delle 30 parole, pone le seguenti domande: *quante parole avete sentito nominare? quante parole conosci ed usi? di quante sai il significato preciso?*

Ognuno risponderà individualmente riempiendo la tabella:

PAROLE	NON L'HO MAI SENTITA	L'HO SENTITA MA NON LA CONOSCO	LA CONOSCO MA NON LA USO	LA CONOSCO E LA USO
a				
àbaca				
abaco				
abadéssa				
abadia				
abalietà				
ab antiquo				
abarico				
abasia				
abàte				
abatino				
abat-jour				
abaton				
abaya				
abazia				
abaziale				
abbacare				
abbacchiamènto				
abbacchiare				
abbacchiato				
abbacchiatura				
abbacchio				
abbacinamento				
abbacinare				
abbacinato				
abbadare				
abbagliamento				
abbagliante				
abbagliare				
abbaglio				

"Il dizionario in classe"
Attività 4
Uno zaino con 7.000 parole

Indicazioni per il docente

A questo punto è opportuna una fase collettiva di discussione sul lavoro svolto, poiché gli alunni si rendono conto che la maggior parte delle 30 parole sono a loro sconosciute, poche sono patrimonio di tutti e non vengono adoperate spesso, altre ancora sono più ricercate o addirittura rare.
L'insegnante spiega che le parole sconosciute di quella lista, in realtà, sono sconosciute per la maggior parte di noi, perché non servono nella nostra vita di tutti i giorni: infatti il vocabolario di cui tutti abbiamo bisogno, che conosciamo fin da piccoli, e che ci portiamo dietro come uno zaino magico a cui attingere qualunque sia la nostra condizione o il nostro mestiere, è quello che Tullio De Mauro ha chiamato **Vocabolario di Base**, ed è formato da tre ordini di parole:

Parole fondamentali (circa 2000)
Vocaboli in assoluto più usati, necessari, fondamentali per comporre qualsiasi tipo di testo, parlato o scritto (*bello, mangiare, fare, regalo, camicia, mamma*…. e tutte le *parole vuote, come il, a…).*
Parole di alto uso (circa 2500)
Vocaboli meno comuni e ricorrenti rispetto a quelli fondamentali, contenuti nell'insieme di tutti i testi scritti o discorsi parlati (*dono, grazioso, pantaloni, digerire*…)
Parole di alta disponibilità o alta familiarità (circa 2500)
Vocaboli, relativamente rari nel parlare o scrivere, ma tutti ben noti perché legati ad atti e oggetti di grande rilevanza nella vita quotidiana (*aceto, forchetta, cappotto*…)

Ormai i principali Vocabolari dell'uso riportano questa informazione, almeno per quanto riguarda le circa 7.000 parole del **lessico di base** (anche se ci sono oscillazioni riguardo al numero delle parole appartenenti a questa categoria, si tratta del nucleo fondante della lingua italiana. Il 60% di questo vocabolario era già costituito nel Trecento e copre oltre il 95% di ciò che leggiamo e ascoltiamo, e che dovrebbe rappresentare indicativamente il lessico conosciuto dai **ragazzi che escono dalla scuola secondaria di 1° grado**).
Potrebbe essere interessante, e sicuramente assai utile ripetere ogni anno della scuola dell'obbligo un esercizio analogo a quello proposto nella Fase 2 e verificare se, alla fine del triennio, le parole marcate come **Fondamentali** sono conosciute da tutti, e quante sono invece quelle di **Alto Uso** e di **Alta disponibilità** che gli alunni hanno imparato

Per quanto riguarda l'esercizio della Fase 1, se la scuola non è dotata del *Vocabolario di base* di De Mauro, lo svolgimento dell'esercizio può limitarsi alla sola ricerca delle parole del lessico di base, che sono segnalate in tutti i dizionari dell'uso, fra cui il Sabatini-Coletti, il Devoto-Oli, lo Zingarelli e il Garzanti.
A questo scopo l'insegnante invita ciascun alunno a prendere il proprio dizionario e punta l'attenzione sulle parole del lessico di base, o fondamentali, mostrando le caratteristiche tipografiche con cui esse sono indicate nell'introduzione del volume.
Fa tuttavia notare ai ragazzi che gli studiosi della lingua sono un po'… capricciosi e che a volte utilizzano termini o espressioni che non hanno sempre il medesimo significato; quello che però interessa è sapere come i dizionari segnalano il lessico di base, per poterci regolare nella ricerca di parole. Per questo motivo ecco di seguito alcuni casi tratti dai dizionari più diffusi, di cui forniamo un esempio con la parola *maestro*:

1. il *Devoto Oli 2010* evidenzia in **nero** le circa 10.000 parole fondamentali del lessico di base, distinguendole dalle parole di uso meno comune scritte in rosso;

maestro[1] (ma·è·stro) **s.m. e agg.**

2. il *Sabatini Coletti 2010* mette un fondino di colore rosso alle circa 10.000 parole del lessico di base, che chiama "ad alta disponibilità", cioè quelle che si ritengono oggi conosciute e comprese da un parlante italiano di media cultura e sono quindi "disponibili" per l'impiego in testi di informazione e divulgazione;

maestro[1] [ma-è-stro …é…] s.m. (f. *maestra*)

3. lo *Zingarelli 2010* inserisce prima del lemma il simbolo ♦ che segnala la sua appartenenza all' italiano fondamentale;

♦**maèstro** (o -**é**-) … **s.m.** (**f.** –a- (V.))

4. il *Garzanti 2007* scrive in colore azzurro i lemmi di uso più frequente

maestro [ma-è-stro, o maéstro] **n.m.** [pl. –*i*] 1 [f. –*a*; pl. –*e*]

"Il dizionario in classe"

Attività 4

Uno zaino con 7.000 parole

Fase 1
L'insegnante propone agli allievi la seguente tabella, che deve essere completata individualmente, indicando l'affermazione scelta per ogni parola con una **X.**

	NON L'HO MAI SENTITA	L'HO SENTITA MA NON LA CONOSCO	LA CONOSCO MA NON LA USO	LA CONOSCO E LA USO
consenso				
intervista				
trasmettere				
evaporare				
abbraccio				
scampare				
pittore				
superbo				
forchetta				

Quindi, consultando in classe il *Vocabolario di Base* di De Mauro (se la scuola lo possiede), oppure interrogando il CD-Rom allegato al dizionario, dovranno individuare la **marca d'uso** di ciascuna parola inserita nella tabella, cioè se è ***fondamentale***, ***ad alto uso*** o ***ad alta disponibilità***, scrivendo accanto a ciascuna crocetta la sigla **FO**, **AU**, oppure **AD**.

Una volta completata la tabella, si può far riflettere gli alunni sulle parole che appartengono a ciascun ordine, in particolare su quelle marcate come **fondamentali**: le conoscevano tutte? Quante? Le avevano già sentite nominare?

Fase 2
Adesso gli alunni devono scoprire quali tra le parole scritte in rosso nel testo di Levi, appartengono al **lessico di base**, consultando in classe il proprio dizionario cartaceo, oppure interrogando il CD-Rom allegato ad esso. Scriveranno accanto alla parola la sigla **CO**, comune. Se invece la classe (o la scuola) possiede il *Vocabolario di Base* di De Mauro, potranno essere riempite anche la seconda, la terza e la quarta colonna.

PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007 - 2013
Progetto realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" Azione A.2 "Definizione di Strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico".
Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

Non mi era stato facile scegliere la via della montagna, e contribuire a mettere in piedi quanto, nell'opinione mia e di altri amici di me poco più esperti, avrebbe dovuto diventare una banda partigiana affiliata a "Giustizia e Libertà". Mancavano i contatti, le armi, i quattrini e l'esperienza per procurarseli; mancavano gli uomini capaci, ed eravamo invece sommersi da un diluvio di gente squalificata, in buona e mala fede, che arrivava lassù dalla pianura in cerca di un' organizzazione inesistente, di quadri, di armi o anche solo di protezione, di un nascondiglio, di un fuoco, di un paio di scarpe.
A quel tempo, non mi era stata ancora insegnata la dottrina che dovevo più tardi rapidamente imparare in Lager, e secondo la quale primo ufficio dell'uomo è perseguire i propri scopi con mezzi idonei, e chi sbaglia paga; per cui non posso che considerare conforme a giustizia il successivo svolgersi dei fatti. Tre centurie della Milizia, partite in piena notte per sorprendere un'altra banda, di noi ben più potente e pericolosa, annidata nella valle contigua, irruppero in una spettrale alba di neve nel nostro rifugio, e mi condussero a valle come persona sospetta.
Primo Levi, *Se questo è un uomo*

PAROLE	FONDAMENTALI	AD ALTO USO	AD ALTA DISPONIBILITA'
montagna			
opinione			
affiliata			
mancavano			
diluvio			
lassù			
nascondiglio			
scarpe			
rapidamente			
sbaglia			
giustizia			
sorprendere			
pericolosa			
irruppero			
rifugio			

soluzioni
a titolo di esempio, è stato utilizzato il dizionario Sabatini-Coletti, che riporta come appartenenti al lessico di base tutte le parole tranne **affiliata** e **irruppero**. Utilizzando altri dizionari, si potrebbero verificare delle variazioni.

PAROLE		FONDAMENTALI	AD ALTO USO	AD ALTA DISPONIBILITA'
montagna	CO			
opinione	CO			
affiliata				
mancavano	CO			
diluvio	CO			
lassù	CO			
nascondiglio	CO			
scarpe	CO			
rapidamente	CO			
sbaglia	CO			
giustizia	CO			
sorprendere	CO			
pericolosa	CO			
irruppero				
rifugio	CO			

Anche qui, una volta completata la tabella, si può procedere come nella Fase 1: dalle risposte che ognuno avrà dato a entrambi gli esercizi, si potrà verificare quanti sono nella classe gli alunni che conoscono quelle parole.

PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007 - 2013
Progetto realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" Azione A.2 "Definizione di Strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico".
Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale